

La ricerca Giovani sempre più ancorati alle radici, nonni che decidono delle vite dei nipotini

Famiglia

Così cambia al Sud

Più generazioni nello stesso nucleo
E il singolo può essere «schiacciato»

di MIRELLA ARMIERO

La famiglia cambia. Si trasforma, modifica le sue relazioni e le sue strategie. Al Sud la struttura tradizionale si adatta alle nuove forme di vita, ma resta un punto di riferimento cardine.

È quanto emerge da una ricerca effettuata tra giovani tra 18 e 35 anni della provincia di Napoli, in corso di pubblicazione per la casa editrice Franco Angeli a cura di Caterina Arcidiacono e del suo gruppo di collaboratori. Una ricerca che integra i dati già emersi dal libro *Legami resistenti* (sempre Franco Angeli) firmato dalla Arcidiacono con Gabriella Ferrari Bravo, di cui si è parlato su questo giornale martedì scorso. Le due psicologhe sono impegnate nel Centro per le famiglie di Napoli, servizio integrato dell'Asl Napoli 1, osservatorio privilegiato delle trasformazioni sociali in Campania. Nella nuova ricerca viene indagato l'atteggiamento dei giovani di fronte alle incertezze del futuro e allo «spaesamento» della società globale: è appunto qui che la famiglia si dimostra radice di ancoraggio rispetto alla labilità dei rapporti sociali e affettivi.

Nord e Sud

Nel Mezzogiorno il problema del singolo riguarda nel bene e nel male anche i consanguinei

za sempre più consistente di nonni e bisnonni. Un dato nazionale, che risulta significativo anche a livello regionale. «Al Sud», osserva Arcidiacono, «la famiglia risponde a qualsiasi problema di uno dei suoi membri con grande forza. Elemento che costituisce un vantaggio, ma anche un ostacolo ai percorsi individuali di crescita». In un altro articolo della docente napoletana, pubblicato nel dicembre 2009 nella prestigiosa rivista inglese di valutazione delle politiche sanitarie e sociali (Deep), sono riportati i dati di una ricerca effettuata su 110 famiglie del nord (provincia di Ravenna) del centro (Roma) e del Sud (Napoli). Di fronte a problemi di abuso di alcol o droga di un familiare, i consanguinei del sud hanno sempre reazioni più intense nell'impatto e nelle strategie di coping (il modo in cui vi fanno fronte); insomma nel Mezzogiorno, se c'è un problema riguarda direttamente tutti.

Capita poi che nelle cosiddette «famiglie di potere» (non solo di camorra, ma anche potere economico o sociale), le suocere impongano alle nuore scelte riguardanti le abitudini dei bambini, dai pasti alle scuole. «È un vero e proprio dispotismo», conclude Arcidiacono, «e si ripropone in altre forme nel nuovo millennio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nonni e nipoti in un'immagine d'epoca. Un rapporto sempre più presente nelle famiglie d'oggi



» Le storie

Luigi e Fabia, bisnonni due volte: «I nonni e noi, stesso affetto, ruoli diversi»

Nel ritratto della famiglia contemporanea sempre più spesso compare una quarta dimensione, o meglio «quarta generazione». Se si tende a rimandare il momento della maternità, infatti, è vero anche che la vita si è notevolmente allungata, e in più di un nucleo napoletano o campano, i nonni diventano bis. Alcuni di loro, udito permettendo e con voce tremula e visibilmente commossa, hanno accettato di raccontare la propria esperienza. Quella che da genitori li ha visti diventare nonni di più nipoti. Regalandogli poi anche la gioia di vedere nuova vita arrivare, con piccoli prolungamenti. «Quando ero giovane non avrei mai pensato di poter diventare bisnonna», commenta nonna Iva, 94 anni, che il 18



Quattro generazioni

agosto scorso ha visto nascere da sua nipote Chiara, 27 anni, la piccola Elena. «È un miracolo vedere questa creaturina, che mi confondo se chiamare nipote o pronipote». Viene infatti da chiedersi quali siano le dinamiche che differenziano il rapporto di un nonno da quello di un bisnonno con i propri nipoti. Ovvero se i bisnonni non siano altro che dei nonni aggiuntivi, in grado di amplificare alcune

caratteristiche fisse (dolcezza, calore, consigli, saggezza), o piuttosto delle figure percepite come più distanti. Possono in sostanza rischiare di sovrapporsi la figura del nonno e del bisnonno delle famiglie d'oggi? «L'emozione e l'affetto sono gli stessi», commenta nonna Iva «ma ciascuno riveste il suo ruolo». Per lei, già nonna di 3 nipoti, e madre di due figlie, la soddisfazione è arrivata dalla primogenita Anna, 62 anni, e da sua figlia Chiara. Ci sono poi famiglie doppiamente fortunate, dove i bisnonni sono addirittura due.

È il caso dei coniugi Luigi e Fabia, entrambi ottantenni. Sposati da più di cinquant'anni, i due hanno messo al mondo 4 figli, sono nonni di 8 nipoti di età ormai adulta e hanno già ricevuto in dono anche 2 pronipoti, un bambino di 5 anni e una bambina di 3. Per loro, veder crescere il proprio albero genealogico, può essere sintetizzata come una grande emozione. «Abbiamo avuto la fortuna di diventare bisnonni ancora giovani, deve essere una rinuncia per quanti mettono al mondo dei figli non veder arrivare nipoti e perché no, anche dei pronipoti: sono fonte di grande calore». C'è infatti chi, alle soglie del centenario, magari non è diventato neppure nonno, e sognerebbe invece bambini con cui giocare e da guardare crescere.

Fuani Marino

© RIPRODUZIONE RISERVATA